

Treu: solo ritocchi minimi. La Biagi non si cancella

«**A** brogare la legge Biagi sarebbe un errore. E non era negli accordi. Nel programma dell'Unione si parla di "superamento", di "cambiamenti" e questo abbiamo fatto». Discorso chiuso allora, rispetto alle richieste della sinistra radicale? «Nella sostanza sì. Ci possono essere ulteriori chiarificazioni sui contratti a termine. E, se la commissione preposta non individuerà ipotesi alternative, lo Staff leasing verrà cancellato. Ma quello che dovevamo fare l'abbiamo fatto, altro non c'è». Tiziano Treu, presidente della commissione Lavoro del Senato, lascia solo uno spiraglio aperto rispetto alle richieste di modifica del protocollo d'intesa su welfare e lavoro. E nella settimana che lo ha visto suo malgrado protagonista - definito assieme a Biagi «assassino» da Francesco Caruso, e «autore di una legge in conseguenza della quale i lavoratori muoiono come mosche» da un'altra esponente di Rifondazione, Lidia Menapace - l'esponente della Margherita parla di «cultura di governo» che manca al blocco comunista,

di «difficoltà a governare così», di «grande fatica a superare certe incredibili prese di posizione».

Ma, appunto, si può governare così? Finirà con una crisi?

No, alla fine penso di no. Sarà duro, difficile, faticoso, ma l'accordo andrà in

porto con la prossima Finanziaria. Con qualche minimo aggiustamento e un po' di altra "carne al fuoco" nella Finanziaria.

Altra spesa? Già l'intesa sulle pensioni è parecchio costosa...

Il protocollo è molto ampio, come i patti concertativi precedenti. In questo caso c'erano da operare due interventi sulla previdenza: uno redistributivo con l'aumento delle pensioni minime e uno correttivo per addolcire lo scalone. Questo ha i suoi costi. Comunque sulla Finanziaria intendo l'arrivo di altri sgravi: lo sconto Ici sulla prima casa e, se

si riesce, altre riduzioni d'imposta per le imprese e per le famiglie come prospettato anche da Visco.

Alla sinistra, però, preme «cambiare radicalmente la legge Biagi».

Ripeto: cambiare tutta la legislazione sul lavoro sarebbe sbagliatissimo. Non si può ogni 5 anni ribaltare le regole del mercato del lavoro. Avevamo concordato di agire per punti specifici e questo si è fatto, con interventi da non sottovalutare: penso ai nuovi ammortizzatori sociali, agli incentivi al tempo indeterminato, ai limiti posti al rinnovo dei contratti a termine e anche all'aumento dei contributi per i parasubordinati...

...un provvedimento a due facce, però. Che rischia anche di pesare sui guadagni netti di quei lavoratori...

Non è così. Si tratta di un intervento solo positivo. Perché serve a scoraggiare le false collaborazioni, a eliminare l'incentivo implicito nei costi a ricorrere a questo tipo di contratto rispetto a

quelli di lavoro dipendente. In Europa, solo da noi la contribuzione è diversa a seconda del tipo di contratto. Dobbiamo superare questa anomalia e arrivare, se possibile, a una media uguale per tutti intorno al 26%.

Restano i tre nodi indicati da Rifondazione: straordinari "scontati", contratti a termine e staff leasing. Cederete a ulteriori modifiche?

Il governo ha già detto di no. Sugli straordinari davvero non vedo dove stia il lato negativo: si dà un po' di respiro alle aziende, non vengono toccati i limiti all'utilizzo, ai lavoratori magari andrà in tasca qualche soldo in più. Sui contratti a termine si è fissato un limite ai rinnovi a 36 mesi. Nella fase di

scrittura dell'articolato si preciserà meglio che deroghe sono possibili solo in casi davvero eccezionali. E ci sono gli incentivi per chi stabilizza i lavoratori. Sullo staff leasing lasciamo riunire la commissione: probabilmente si può rendere più "stringenti" le regole e salvarne l'utilità. Altrimenti si cancella.

Negli ultimi giorni, oltre alla Biagi, è finita nel mirino anche la sua legge del '97 (oltre a lei). Rifondazione ha

alzato il tiro? O deriva dal fatto che pacchetto Treu e legge Biagi hanno un fondamento comune?

Sì, alzano il tiro probabilmente per cercare di ottenere di più. È vero che la mia legge e la riforma Biagi hanno dei punti di contatto nella filosofia, ma io ho sempre ritenuto che la flessibilità

andasse maggiormente regolata per via contrattuale, Marco ha enfatizzato un po' troppo la flessibilità

delle forme contrattuali. Per questo sostengo che la Biagi non vada cancellata ma riequilibrata in alcuni punti. Poi di fronte agli estremismi, è difficile discutere delle sfumature...

Non è che anche voi del centrosinistra dobbiate fare un

po' di autocritica, per aver troppo enfatizzato gli attacchi alla riforma Biagi, specie in campagna elettorale?

Dobbiamo distinguere. Qualche forzatura può anche esserci stata, ma la drammatizzazione è tutta della sinistra. Io ho la coscienza a posto: ho sempre detto ciò che era apprezzabile e ciò che ritenevo invece sbagliato di quella legge. E in ogni caso è sbagliato enfatizzare gli effetti della Biagi, ma anche del pacchetto Treu. La svolta sarebbe riuscire a costruire un vero sistema di *flexicurity*, di flessibilità sposata ad ammortizzatori sociali e politiche attive di protezione sul mercato del lavoro.

Francesco Riccardi

«Contratti a termine, chiariremo meglio: oltre i 36 mesi solo in casi eccezionali»

Non dovrete fare pure voi un po' d'autocritica? «Le forzature sulla legge 30 solo dalla sinistra»

L'intervista

Per l'esponente della Margherita «è faticoso governare così. Ma l'intesa verrà approvata e non ci sarà la crisi»

